

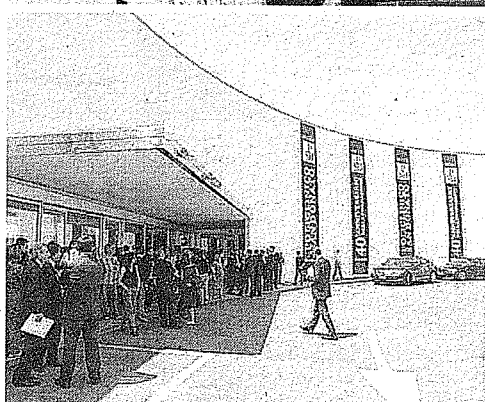
Sanità d'eccellenza Dodici sale operatorie, cromoterapia e servizio albergo. Il premier: esempio da seguire

Chirurgia high-tech, l'ospedale a colori

Inaugurato il Policlinico San Donato. Rotelli: abbiamo reinvestito tutto

MILANO — Parte con una battuta: «A sentire quello che sapete fare in questo ospedale, quasi dispiace non averne bisogno...». Silvio Berlusconi ha voluto trovare il tempo, ieri mattina, per partecipare all'inaugurazione del ristrutturato e ampliato Policlinico San Donato e indicarlo come «l'esempio da seguire». Miele per le orecchie del presidente del gruppo, Giuseppe Rotelli, che ha raccolto i complimenti anche delle massime autorità istituzionali locali: dal presidente della Regione, Roberto Formigoni, al sindaco di Milano Letizia Moratti, fino al presidente della Provincia Filippo Penati. Sala piena: oltre a prefetto e questore, anche il vicario episcopale Erminio De Scalzi, il presidente dell'Eni, Roberto Poli, il presidente di Rcs, Piergaetano Marchetti, il direttore del *Corriere della Sera*, Ferruccio de Bortoli, il presidente del Consiglio di gestione di Intesa Sanpaolo, Enrico Salza, Bruno Ermolli, Salvatore Ligresti, Umberto Veronesi.

Rotelli spiega il segreto di questa struttura che, soprattutto per la cardiocirurgia e grazie alle esperienze anche in campo umanitario del team del professor Alessandro Frigiola, è già considerata ai vertici della sanità internazionale: «Eccellenza delle cure ed eccellenza del bilancio». Il profitto, insomma, «viene interamente reinvestito nell'azienda e usato per rifare l'ospeda-



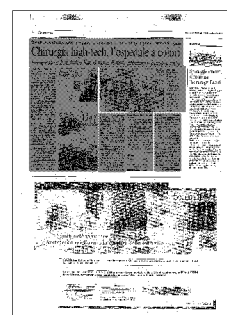
le, dotarlo delle attrezzature necessarie, le migliori, per cofinanziare la ricerca scientifica d'avanguardia che si svolge nei laboratori di questo Ircs». Rotelli insiste: «Negli ultimi trent'anni, sotto la mia gestione, non sono mai stati distribuiti dividendi agli azionisti. Tutta la ricchezza prodotta nel gruppo è stata reinvestita per il suo sviluppo. Noi siamo quindi, nei fatti, una grande Fondazione».

Le novità, a quarant'anni esatti dalla nascita dell'ospedale, sono oggi tra l'altro il raddoppio degli spazi a disposizione delle degenze e dei servizi, l'attenzione al colore utilizzato secondo i criteri della cromoterapia. E poi l'alta tecnologia biomedica per la diagnostica e la terapia, le 12 sale operatorie tra le più avanzate per impiantistica e dotazione strumentale.

Berlusconi ascolta e applaude. Poi, approfitta dell'occasione per dare la linea in tema della Sanità annunciando anzitutto che è stato avviato il decreto legge per la creazione di un ministero *ad hoc*, da affidare al professor Ferruccio Fazio. Prosegue, invitando gli imprenditori privati a seguire il modello San Donato e investire, magari contando anche su «qualche esenzione fiscale», nel settore della sanità

40 anni dopo

A quarant'anni dalla nascita dell'ospedale, sono raddoppiati gli spazi per le degenze e i servizi



che insieme a quello del Turismo è l'unico destinato a crescere: e «deve cadere il pregiudizio ideologico tra sanità pubblica e privata. La sanità — ammonisce il premier — è pubblica e deve essere garantita a tutti i cittadini». Importante però «definire un sistema di pagamento a prestazione», per evitare che lo Stato debba poi affrontare «i disavanzi stratosferici che abbiamo trovato in alcune regioni del Sud». Detto questo, il premier dispensa ottimismo: «Si pensa ad un incremento della spesa sanitaria del 50 per cento nei prossimi otto anni. Sia perché aumenta l'età media, sia perché le nuove generazioni vogliono sempre perfezionarsi». La sanità al centro, insomma. Come a San Donato.

Elisabetta Soglio



Raddoppio

La nuova sala d'attesa del Policlinico San Donato, che ha raddoppiato i propri spazi. Ieri la cerimonia di inaugurazione. Nelle foto piccole a sinistra, dall'alto in basso, il presidente Giuseppe Rotelli, l'esterno e il taglio del nastro con Berlusconi, Formigoni e la Moratti.